

Lecture facoltative

di **Lorenzo Viganò**

Mulas e le camere «distorte»



Non è propriamente un libro di architettura o interior design. Ma il rapporto dello spazio con chi lo abita, con gli oggetti che lo arredano, con la luce che lo attraversa, con l'uso di materiali e prospettive legate alla creazione artistica, si respira in ogni pagina, in ogni foto di «Ugo Mulas. Vitalità del negativo» (Johan & Levi Editore, pp. 208, euro 55,00), un volume a cura di Giuliano Sergio che raccoglie per la prima volta integralmente il reportage realizzato dal fotografo bresciano nella mostra «Vitalità del negativo nell'arte italiana 1960-70» curata da Achille Bonito Oliva nel 1970 a Roma. Una mostra ben sintetizzata dalla frase di Mario Merz: «Abbandono di uno spazio pratico per uno spazio teorico». Basta «entrare» nella «camera distorta» di Davide Boriani e Gabriele Devecchi, dove ogni oggetto d'arredamento, dai divani alle sedie, segue un ordine asimmetrico; o lasciarsi investire dallo spazio completamente bianco di Enrico Castellani; o guardare la luce con cui sempre Devecchi disegna lo spazio, per rivivere una stagione dell'arte italiana e, chissà, trovare un'idea (inusuale) da applicare al proprio abitare quotidiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA